

Codice etico e di condotta di Telefono Arcobaleno ONLUS

Premessa

Credibilità e reputazione hanno un valore inestimabile per una ONLUS che opera in un campo delicato quale quello della promozione e della tutela dei diritti dell'Infanzia e, più in generale, dei diritti umani.

È essenziale, quindi, esprimere con chiarezza valori, principi e responsabilità comuni che orientino i nostri comportamenti nelle relazioni con i nostri beneficiari, con le comunità con cui operiamo, con i partner progettuali, con le Istituzioni, con i nostri donatori e finanziatori, con le persone che lavorano con noi e con qualsiasi altro interlocutore che abbia un legittimo interesse nei confronti delle nostre attività.

Tali Valori e Principi, che derivano in modo coerente dal nostro modo di vedere le cose e dalla nostra missione, vengono espressi nel presente Codice Etico [di seguito semplicemente "codice"].

Il Codice evidenzia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti gli operatori, collaboratori, volontari e consulenti di Telefono Arcobaleno ONLUS, laddove la conoscenza e osservanza dello stesso, da parte di tutti coloro che si trovano a collaborare con noi, costituisce un fattore decisivo per garantire efficienza, affidabilità ed eccellenza per le attività che svolgiamo.

Il nostro modello di organizzazione delle procedure e il controllo del rispetto delle stesse, ha come obiettivo quello di assicurare il pieno rispetto delle leggi, delle procedure e dei regolamenti interni nonché la disponibilità di una documentazione chiara e comprensibile per i nostri utenti e per chiunque ne abbia interesse.

A tal fine T.A. ONLUS si impegna a promuovere la conoscenza del Codice, assicurando la trasparenza delle operazioni e dei comportamenti posti in essere, intervenendo, se necessario, con azioni correttive.

1 – L'Associazione e i suoi valori

1.1 - Chi siamo

Telefono Arcobaleno ONLSU è una Organizzazione libera e indipendente che persegue scopi di natura ideale e morale nell'ambito dell'affermazione dei diritti universali dell'uomo. È la principale Organizzazione internazionale impegnata nel contrasto della pedofilia on line e nella lotta contro ogni forma di sfruttamento sessuale dei bambini. Realizza interventi in oltre 100 Paesi del mondo per difendere i diritti dei fanciulli di qualunque nazionalità, provenienza, razza e cultura essi siano. Telefono Arcobaleno adotta e promuove il principio della "tolleranza zero" verso ogni forma di violenza e di sfruttamento dei bambini e si oppone a ogni comportamento, azione, omissione, negligenza o negazione che possa in qualsiasi modo condurre alla sofferenza di un bambino.

1.2 - La nostra missione

Telefono Arcobaleno lotta in prima linea contro ogni forma di abuso all'infanzia, affinché ogni bambino possa diventare un adulto sereno, quale che sia la sua origine, la sua storia e la sua esperienza di vita.

Dal 1996 si batte per promuovere e difendere i diritti universali dei bambini presso i Governi e le Istituzioni, per affermare l'assoluta priorità della protezione, del riadattamento psico-fisico e del reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di abuso e per contrastare con ogni mezzo le dinamiche sociali, culturali, politiche ed economiche che lo generano e lo alimentano.

Telefono Arcobaleno lavora quotidianamente per assicurare ai bambini vittime di violenza e alle loro famiglie ogni forma di assistenza e la migliore risposta ai loro bisogni.

Gli organi di Telefono Arcobaleno sono il Presidente, l'Assemblea dei Soci e il Comitato Direttivo. Accanto a essi agiscono operatori e volontari per lo sviluppo delle diverse attività dell'Associazione.

1.3 - La nostra storia

Nello scenario della politica di contrasto degli abusi all'infanzia, in osservanza dei dettami legislativi sulla tutela dei diritti del bambino, il 9 ottobre dell'anno 1996 nasce in Italia Telefono Arcobaleno. Nasce come piccola realtà spontanea e indipendente per scelta di soci fondatori animati da scopi di natura ideale e dalla condivisione di un progetto comune: contribuire attivamente alla difesa e alla tutela dei diritti inviolabili dell'infanzia. All'epoca della sua nascita, l'Associazione era composta esclusivamente da volontari e disponeva di esigui mezzi finanziari. Già allora, però, Telefono Arcobaleno faceva una scelta di campo ambiziosa e coraggiosa. Tra la possibilità di partecipare alla vita della società accettando le condizioni esistenti e quella di lottare per una società ideale assumendosi la responsabilità di cambiarle, l'Associazione sceglieva di ambire alla seconda. Partendo dalla convinzione che il senso civico di una società, così come il suo futuro, si misurino con l'attenzione e la cura per il mondo dell'Infanzia, per costruire un sistema sociale migliore Telefono Arcobaleno decideva di canalizzare la sua passione per i diritti civili nella lotta per la protezione dei bambini. La nascita di quella piccola associazione di uomini e donne, uniti per garantire i diritti ai bambini, rappresentava non soltanto un importante tassello nella prospettiva storico-culturale e legislativa della promozione dei diritti del fanciullo, ma anche uno spazio di libertà e indipendenza in cui gli scopi sociali sarebbero stati perseguiti rispondendo alla sola logica della priorità assoluta della protezione dei bambini di ogni paese del mondo. Gli uomini e le donne di Telefono Arcobaleno davano inizio alla loro sfida con spirito di servizio, responsabilità e dedizione assoluta, nonché con il desiderio tenace di contribuire alla costruzione di una società basata sui doveri dei più forti a presidio dei diritti dei più deboli. Per raggiungere obiettivi così ambiziosi, è necessario avere la forza per farlo e, guardando alla storia di Telefono Arcobaleno e ai risultati raggiunti nel tempo, oggi è possibile affermare con tutta tranquillità che

questa forza Telefono Arcobaleno l'ha espressa. La passione per i diritti umani, la vocazione al fare concreto, l'autonomia da ogni condizionamento e la professionalità di ogni persona a servizio di Telefono Arcobaleno da allora a oggi sono state all'origine della sua straordinaria crescita e affermazione in ambito internazionale. Oggi, gli uomini e le donne di Telefono Arcobaleno sentono l'orgoglio di essere nati in Italia. E sentono l'orgoglio di essere divenuti la principale realtà internazionale impegnata nella lotta alla pedofilia on line, a presidio dei diritti di quei bambini ridotti in schiavitù spesso visti da altri semplicemente come immagini sul web. L'Organizzazione ha vissuto un processo continuo e vivo di sviluppo, aumentando negli anni in maniera esponenziale la propria efficacia nell'ambito della lotta all'abuso, costruendo una solida credibilità ai diversi livelli istituzionali e perseguendo i suoi scopi sociali con sempre maggiore incisività. Dal 1996, ogni giorno, fino a oggi, Telefono Arcobaleno ha operato in più di cento paesi del mondo per assicurare protezione, cura e futuro a ogni bambino vittima di abuso e sfruttamento sessuale, di qualunque nazionalità, provenienza, razza o cultura. E qualunque sia stata la sua esperienza di vita. Dopo anni di esperienza e di successi in ambito internazionale, i diritti dei bambini sono ancora un dovere onorato quotidianamente da quegli uomini e quelle donne che hanno creduto nella loro missione. Un dovere onorato ogni giorno con l'abnegazione dello spirito e il coinvolgimento appassionato dei quali il presidente e fondatore dell'Organizzazione, Giovanni Arena, è da sempre il garante.

2 - Principi generali

La scrupolosa osservanza di legge, procedure interne, regolamenti, codici di autodisciplina, l'integrità etica e la correttezza sono un impegno costante e un preciso dovere di tutti gli operatori e i collaboratori.

Tale condotta deve caratterizzare i comportamenti di tutta l'organizzazione.

Nello svolgimento delle varie attività professionali sono richiesti comportamenti in linea con i principi di trasparenza, correttezza, onestà, buona fede e il pieno rispetto delle leggi, dei rispettivi codici deontologici e delle regole etiche previste dall'Associazione esplicitate nel presente codice.

I rapporti tra gli operatori a tutti i livelli devono essere improntati a criteri e comportamenti di collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

2.1 - Ambito di applicazione del Codice

Il Codice fa riferimento ai valori espressi nello statuto dell'Associazione e ai principi affermati dalla Carta Costituzionale italiana e dalle varie convenzioni internazionali tra cui:

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
- Convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;
- Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori.

Esso evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a diverso titolo, si trovano a collaborare con l'Associazione.

2.2 - Conoscenza e diffusione del codice

Il Codice è portato a conoscenza di tutti coloro con i quali T.A. intrattiene rapporti, siano essi interni o esterni all'Associazione e alla struttura operativa, preoccupandosi di facilitarne la comprensione e l'attuazione.

Il Codice è messo a disposizione di tutti i destinatari nel sito internet, www.telefonoarcobaleno.org.

2.3 – Finalità del codice

Con il Codice l'Associazione intende rispondere alle seguenti esigenze:

- a) confermare a coloro che hanno familiarità con l'Associazione, e rendere noti a chi venga in contatto con essa per la prima volta, gli obiettivi, i principi e i valori sui quali si basa l'azione della stessa, in quanto parte irrinunciabile del suo patrimonio culturale e fondamento della sua missione;
- b) rendere consapevoli i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività dell'Associazione dei propri diritti, doveri e responsabilità, dotandoli di uno strumento che ne orienti in modo sicuro le azioni e i comportamenti;
- c) favorire il raggiungimento di un elevato standard di professionalità da parte di chiunque operi in nome e per conto dell'Associazione;
- d) fornire spunti di riflessione su eventuali criticità emerse nell'azione dell'Associazione e nelle procedure, per prevenire condotte non conformi ai principi e valori accolti dall'Associazione, agli obiettivi da raggiungere e alle norme pertinenti dell'ordinamento nazionale e internazionale, a tale scopo, predisponendo altresì strumenti di vigilanza e sanzionatori;
- e) costituire uno strumento efficace di conoscenza dell'Associazione per chiunque desideri sostenerne con il proprio contributo personale ed economico l'attività e i progetti.

2.4 - Destinatari del Codice Etico

Il presente codice si applica a tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti dell'Associazione e a tutti coloro che siano, a qualsiasi titolo, coinvolti nelle attività dell'Associazione, quali:

- a) Soci;
- b) Personale;
- c) Volontari;
- d) Studenti e Stagisti;
- e) Consulenti, Professionisti e Collaboratori, sia che operino in Italia che all'estero;
- f) Donatori e Sostenitori;

- g) Partners (altre associazioni, fondazioni, organizzazioni non governative);
- h) Fornitori di beni e servizi;
- i) Autorità, Istituzioni ed Enti;
- l) Organi di stampa e Mass media;
- m) Beneficiari dell'attività dell'Associazione.

2.5 – Principi generali

Ogni singolo associato, volontario, dipendente o collaboratore, è tenuto a evitare situazioni in cui possa configurarsi un conflitto di interessi nei riguardi dell'Associazione, astenendosi - a seconda dei casi, a livello decisionale o operativo - quando il perseguimento del proprio interesse personale possa pregiudicare il raggiungimento della missione dell'Associazione o non sia comunque a esso subordinato.

Ogni situazione, che possa costituire o determinare un conflitto di interesse, deve essere immediatamente comunicata al Presidente per le opportune valutazioni e indicazioni in merito.

Non è inoltre consentito agli operatori accettare denaro o altri favori da terzi per consigli o servizi resi in connessione con il loro rapporto con l'Associazione.

Non è consentito agli operatori prestare a terzi la propria opera o svolgere attività contraria o incompatibile con i doveri d'ufficio e con le finalità e l'immagine dell'Associazione.

L'Associazione ispira la propria azione ai valori della solidarietà e della tutela dei Fanciulli nella piena indipendenza da qualunque condizionamento di tipo ideologico, politico o economico, garantendo l'imparzialità e la non discriminazione degli individui in base al sesso, alla razza, alle condizioni economico-sociali, all'ideologia politica e al credo religioso.

L'Associazione assicura:

- la veridicità e completezza dell'informazione sulle sue finalità, sulle iniziative (progetti) da sostenere e sull'esito delle stesse;
- il corretto trattamento delle informazioni riservate e la massima tutela dei dati personali raccolti nello svolgimento dei propri compiti, nella stretta osservanza della disciplina vigente in materia;
- l'accuratezza e trasparenza nella gestione della contabilità e dei fondi e il rispetto della destinazione delle risorse per la realizzazione dei progetti.

3 - Obblighi degli operatori

3.1 – Rispetto di leggi e procedure

Spetta agli operatori di T.A., oltre al rispetto delle leggi, anche un atteggiamento rispettoso dell'etica e dei diritti umani.

Gli operatori si impegnano ad adottare ogni misura di prevenzione e controllo per garantire, nell'ambito della propria attività, il rispetto delle leggi vigenti nel Paese in cui operano e delle procedure e regolamenti interni in ogni contesto geografico e a tutti i livelli decisionali ed esecutivi.

Gli operatori di T.A. che vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, sono tenuti a riferire i fatti al proprio referente secondo le procedure previste dai regolamenti e in ogni caso, sono tenuti ad accertarsi che sia stato debitamente informato il Presidente dell'Associazione.

3.2 - Non discriminazione

Gli operatori sono tenuti al rispetto dei diritti fondamentali della persona, senza alcuna forma di discriminazione e con particolare riferimento ai diritti dell'Infanzia; inoltre sono tenuti al rispetto della cultura, degli orientamenti religiosi e della dignità altrui.

Gli operatori, nelle relazioni intrattenute con i soggetti con i quali si trovano a operare, devono evitare qualsiasi discriminazione fondata su sesso, stato di salute, età, nazionalità, orientamenti politici e religiosi.

Gli operatori sono tenuti a proteggere quei diritti fondamentali delle persone.

3.3 – Attività che coinvolgano minori

La possibilità di impiegare minori nelle attività sociali dovrà essere valutata in considerazione delle leggi e tenuto sempre conto, con priorità assoluta, delle esigenze del minore stesso.

3.4 - Mobbing e Stalking

Agli operatori sono vietati comportamenti che possano configurarsi quale violenza morale e/o persecuzione psicologica nonché qualsivoglia condotta mirante ad arrecare offesa alla dignità e all'integrità psicofisica di altri operatori o di terzi ovvero a degradare o danneggiare il clima lavorativo.

Nelle relazioni di lavoro, interne ed esterne, nessuno deve essere posto in uno stato di soggezione mediante violenza, minaccia, abuso di autorità, offese e aggressioni, siano esse fisiche o verbali, favoritismi o ricatti a sfondo sessuale.

È vietato attuare qualsiasi forma di molestia.

3.5 - Sfruttamento sessuale

È vietato intraprendere o sollecitare relazioni sessuali con i beneficiari dei progetti. Le relazioni tra staff del progetto/organizzazione e i beneficiari sono scoraggiate laddove generino dinamiche di potere ineguali. Sono vietati gli scambi di denaro, favori, regali, impiego o promesse di impiego in cambio di qualsivoglia vantaggio.

3.6 - Relazioni sessuali con Minorenni

È fatto divieto di intrattenere relazioni di natura sessuale con minorenni.

3.7 – Obbligo di operare in condizioni di lucidità

Gli operatori di T.A. non devono mai trovarsi a operare sotto l'influenza di droghe, alcool, sostanze psicotrope e più in generale in condizioni di alterazione psicofisica.

3.8 – Obbligo di sicurezza

Vanno evitati comportamenti che portano o potrebbero portare a rischi per la salute o per la sicurezza per se stessi o per terze persone. Ciascun operatore è responsabile per la sicurezza e deve farsi promotore della sicurezza nel rispettare le procedure dell'organizzazione e nel seguire le disposizioni presenti nel Paese in cui opera.

3.9 - Uso degli strumenti dell'organizzazione

Gli operatori devono:

- 1) custodire il personal computer, i programmi e le applicazioni in modo appropriato, riconsegnando tutti i dati e le informazioni relativi al lavoro svolto. Tali dati e informazioni dovranno essere consegnati in modo ordinato e riconoscibile;
- 2) utilizzare la navigazione in internet, in siti attinenti allo svolgimento dell'attività lavorativa e non partecipare a meno di esplicita autorizzazione a forum o chat line internet;
- 3) utilizzare la casella di posta elettronica di servizio solo per motivi attinenti allo svolgimento delle mansioni assegnate.

3.10 - Rappresentanza e tutela dell'Immagine dell'organizzazione

Gli operatori dovranno tenere un comportamento professionale e cortese nel rappresentare l'organizzazione con il pubblico, i governi, i finanziatori, le organizzazioni partner e i beneficiari.

Andranno evitati comportamenti che arrechino danno, anche solo di immagine, all'Organizzazione.

Va ricordato che anche durante le ore non lavorative in qualche misura si rappresenta sempre l'organizzazione. Per questa ragione la vita privata degli operatori non dovrà essere in evidente contrasto con la missione di T.A. e dovrà essere adeguata al contesto in cui ci si trova.

3.11 - Pubblicazioni

Gli operatori che intendono pubblicare esternamente articoli o altri documenti riguardanti le attività dell'Associazione dovranno richiedere autorizzazione scritta alla Presidenza. Tutti i rapporti, manuali, moduli di formazione e altri documenti preparati nell'ambito dello svolgimento delle proprie mansioni,

sono di proprietà dell'organizzazione: ogni innovazione, dispositivo ideato, creato e sviluppato o realizzato sia individualmente che col supporto di altri è da considerarsi proprietà dell'Organizzazione.

3.12 - Tutela delle informazioni (Privacy)

L'Associazione assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si impegna a trattare i dati personali sempre in conformità alle norme giuridiche.

Cura che i collaboratori utilizzino le informazioni acquisite in ragione del proprio rapporto con l'Associazione, esclusivamente per scopi connessi con l'esercizio dei propri compiti.

Gli operatori sono tenuti a conoscere e rispettare il regolamento associativo in materia di protezione dei dati personali e a rispettare le disposizioni ivi contenute.

Le attività dell'Associazione richiedono costantemente l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la diffusione di notizie, documenti e altri dati attinenti a negoziazioni, procedimenti amministrativi, operazioni finanziarie, know-how (contratti, progetti, relazioni, appunti, studi, fotografie, software, etc.) che per accordi contrattuali non possono essere resi noti all'esterno o la cui divulgazione inopportuna o intempestiva potrebbe causare detrimento alla stessa Organizzazione.

Fermo restando l'obbligo etico di trasparenza delle attività poste in essere e gli obblighi di informazione, è fatto obbligo a tutti gli operatori di assicurare la piena riservatezza per ciascuna notizia appresa in funzione della propria funzione lavorativa; ne consegue l'assoluto divieto di divulgare qualsivoglia informazione riguardante il patrimonio di conoscenze tecniche, organizzative e finanziarie dell'Associazione, così come tutte le altre informazioni non rese espressamente pubbliche dal Presidente o da un suo delegato.

4 – Rapporti interpersonali e con i terzi

4.1 – Rapporti interni

L'Associazione, nella consapevolezza che la piena condivisione dei principi e valori enunciati nel Codice, unitamente al senso di appartenenza e alla professionalità dei suoi collaboratori, sono condizioni determinanti per conseguire la propria missione e che la peculiarità e delicatezza degli interessi coinvolti non può prescindere da un rapporto altamente fiduciario con il personale, i volontari e i soci, richiede a questi ultimi, al momento dell'instaurazione del rapporto, l'impegno alla rigorosa osservanza delle norme e dei principi ispiratori del Codice.

La ricerca e selezione del personale è effettuata unicamente in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto alle esigenze dell'Associazione e a criteri di oggettività e trasparenza, garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo.

Le assunzioni del personale avvengono con regolare contratto di lavoro, nel pieno rispetto della legge e dei CCNL applicabili. Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare né alcuno sfruttamento di forme di collaborazione particolari. E' altresì garantito il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro.

L'Associazione si impegna a sviluppare le capacità e a valorizzare le competenze dei propri volontari e del personale mediante un sistema di formazione continua, attraverso l'organizzazione periodica di corsi di base e di aggiornamento caratterizzati da un approccio multidisciplinare (sociale, psicologico, medico e legale).

Il personale, i volontari e i soci sono tenuti a collaborare al mantenimento di un clima di reciproco rispetto e a non porre in essere atteggiamenti che possano ledere la dignità, l'onore e la reputazione di ciascuno.

4.2 - Rapporti con i genitori/tutori/curatori dei minori assistiti

I soggetti che, spontaneamente o su indicazioni dell'AG, intendano avvalersi del supporto dell'Associazione nel percorso genitoriale sono soggetti al Codice, ove applicabile, che, a tal fine, viene esposto in tutte le sedi dell'Associazione. Nei rapporti con tali soggetti, l'Associazione assicura la rigorosa applicazione del principio di non discriminazione per ragioni etniche, condizioni sociali, convinzioni ideologiche e religiose e garantisce pari trattamento nella gestione delle procedure.

Nella fase di presa in carico della procedura e di elaborazione del progetto genitoriale i soggetti coinvolti hanno diritto ad avere un'informazione corretta, completa e veritiera sui tempi e modalità della procedura nonché sull'organizzazione e le modalità operative dell'Associazione.

4.3 Rapporti con i donatori e sostenitori

Per l'adempimento della sua missione, l'Associazione si avvale del contributo dei soci, nonché del supporto finanziario di donatori e sostenitori pubblici e privati.

Il contatto con i finanziatori rappresenta per l'Associazione lo strumento per promuovere una cultura autentica della solidarietà, non limitata al mero contributo economico, ma fondata sul coinvolgimento emotivo personale e la condivisione della missione dell'associazione.

L'Associazione garantisce il rispetto della destinazione delle somme donate al progetto prescelto e assicura a tutte le categorie dei suoi finanziatori un'informazione puntuale, trasparente e costante sulle finalità, le caratteristiche, i tempi programmati e lo stadio di attuazione dei singoli progetti sostenuti, nonché la diffusione pubblica dei dati relativi alla propria attività per valutare l'efficacia degli interventi effettuati e l'efficienza della gestione economica.

È fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro o altre utilità, esercitare pressioni illecite, presentare dichiarazioni non veritiere, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti e destinare somme ricevute a tale titolo a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

L'Associazione assicura la massima riservatezza sull'identità dei donatori privati.

L'Associazione non prende in considerazione offerte di finanziamento da parte di soggetti e imprese che operino in settori economici e produttivi incompatibili con l'etica dell'Associazione, che utilizzino strategie di mercato in contrasto con la missione dell'Associazione o che pongano in essere condotte non rispettose della legge, dei diritti umani, dei minori, dei lavoratori, dell'ambiente e che, comunque, non diano garanzie di eticità in relazione alla provenienza del denaro offerto.

L'Associazione non accetta atti di liberalità che, per le caratteristiche politiche, culturali o economiche del donatore, potrebbero pregiudicare la sua indipendenza.

4.4 - Rapporti con i Partners

Per un più efficace perseguimento delle proprie finalità e per la migliore realizzazione di singoli progetti l'Associazione s'impegna ad agire in sinergia con altre associazioni, fondazioni e associazioni non governative che operino nel campo della tutela dei minori e della solidarietà verso i paesi in via di sviluppo nonché con istituzioni ed enti, anche stranieri, impegnati nei settori dell'adozione internazionale e della protezione dell'infanzia in difficoltà, anche attraverso la promozione di coordinamenti, protocolli d'intesa e convenzioni.

I rapporti con i Partners sono improntati a lealtà, correttezza e spirito di collaborazione.

Qualora la cooperazione dovesse rivelarsi inefficace o nel corso dell'azione congiunta dovessero emergere nel modo di operare del/i Partners profili di contrasto insanabile con i principi del Codice e con i valori accolti dall'Associazione, quest'ultima s'impegna a cessare il rapporto di collaborazione.

4.5 - Rapporti con i fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi avviene sulla base di valutazioni obiettive secondo criteri di qualità, competitività, economicità, prezzo della fornitura e nel rispetto dei principi etici indicati nel presente codice. L'Associazione non instaura rapporti contrattuali con soggetti economici che, nello svolgimento della loro attività, risultino mettere in atto comportamenti lesivi dei diritti fondamentali della persona, che comunque non siano in grado di assicurare l'assoluta legittimità del proprio operato, che utilizzino lavoro infantile o minorile e operino discriminazioni e abusi a danno dei lavoratori.

Gli incaricati degli acquisti non devono accettare denaro o altro e devono garantire che la loro condotta sia trasparente e imparziale.

4.6 - Rapporti con le Istituzioni

La gestione dei rapporti con Autorità, Istituzioni ed Enti aventi natura pubblicistica, in ambito sia nazionale che estero, è riservata al Presidente dell'Associazione e ai soggetti a ciò delegati; tali rapporti devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle norme di legge vigenti ed essere improntati ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli.

È vietato offrire ai rappresentanti di Istituzioni pubbliche denaro o altre utilità ed eseguire nei loro confronti atti di cortesia o di ospitalità che possano essere interpretati come strumenti di pressione per ottenere il compimento di atti d'ufficio o come finalizzati ad acquisire indebiti vantaggi per l'Associazione.

Nei rapporti con la Magistratura, con gli Enti pubblici, con i Servizi sociali territoriali, nonché con le Autorità, Enti e Servizi operanti presso i paesi terzi e, in generale, con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti nella propria sfera di attività, l'Associazione si impegna:

- a instaurare canali stabili di comunicazione;
- a rispondere con sollecitudine alle istanze che le vengano rivolte;
- a offrire, in sede di consultazione, il proprio contributo per la valutazione delle implicazioni dell'attività legislativa, regolamentare e amministrativa concernente il proprio ambito operativo;
- a rappresentare le proprie posizioni sui temi di interesse per l'Associazione in maniera trasparente, rigorosa e coerente con gli obiettivi della propria missione e i principi etici definiti nel Codice.

4.7 - Rapporti con gli organi di stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa

L'Associazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso il proprio Presidente o altri soggetti portavoce a ciò espressamente delegati, in un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza.

I destinatari del Codice privi della necessaria delega o autorizzazione non possono intrattenere rapporti con i mass media né rilasciare dichiarazioni pubbliche, dati e informazioni riguardanti l'Associazione e, qualora a qualsiasi titolo contattati da operatori dell'informazione, indirizzano il richiedente ai soggetti a ciò designati.

Le comunicazioni relative all'Associazione destinate all'esterno devono essere volte a favorire la corretta conoscenza della missione e dei progetti della stessa attraverso informazioni chiare, accurate, veritiere, complete e tra loro omogenee.

Nei rapporti con la stampa e gli altri organi di informazione, è vietato rivelare dati personali e divulgare informazioni riservate riguardanti le procedure curate dall'Associazione. È altresì vietato fornire dati o informazioni che possano, anche solo indirettamente, condurre alla identificazione delle identità degli utenti dell'Associazione.

È fatto divieto assoluto a tutti i destinatari del Codice di offrire pagamenti, doni o altri vantaggi finalizzati a influenzare gli organi di informazione.

4.8 - Gestione finanziaria e contabile

L'Associazione, al fine di destinare la massima parte delle risorse ai progetti, s'impegna a un rigoroso controllo della spesa e a contenere i costi di gestione della struttura organizzativa entro i livelli strettamente necessari a garantirne l'efficienza operativa.

Le somme incassate e versate a qualsiasi titolo dall'Associazione transitano esclusivamente sui conti correnti (bancario e postale) appositamente dedicati; i pagamenti e gli incassi sono eseguiti esclusivamente con strumenti di pagamento certo e tracciabile (bonifici bancari, assegni circolari, carte, etc.).

La trasparenza della gestione finanziaria e contabile rappresenta un valore fondamentale nei rapporti dell'Associazione con i propri Stakeholders, in particolare con i soci, con i finanziatori e con gli organi di vigilanza.

Affinché tale valore possa essere rispettato è, in primo luogo, necessario che l'informazione di base e le registrazioni contabili delle transazioni siano accurate, veritiere e verificabili e che le relazioni e i rendiconti siano redatti secondo criteri di chiarezza e completezza.

Nella tenuta della contabilità, l'Associazione assicura trasparenza e totale tracciabilità di ogni singola transazione e operazione finanziaria.

Nessun dipendente o collaboratore può effettuare, in mancanza di adeguata documentazione di supporto e formale autorizzazione, pagamenti nell'interesse e per conto dell'Associazione.

4.9 Norme di comportamento nei confronti dei minorenni

I destinatari del Codice hanno l'obbligo di vigilare costantemente sui minorenni a qualsiasi titolo loro affidati.

Le relazioni con i minori devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata nessuna forma di abuso sui minori, sia essa fisica che psicologica.

È richiesto il massimo impegno per preservare la salute psicologica e fisica dei minori, anche al fine di prevenire le devianze, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.

La guida e l'educazione dei minori deve essere condotta in accordo con modelli che valorizzino i principi etici e umani.

Allegato A – modulo di accettazione destinato ai collaboratori e ai volontari

Dichiarazione di accettazione del Codice Etico

Io sottoscritto (nome) (cognome)
nato a (nazione) il,
(attuale nazionalità) residente in (città).....
(via) (n.) (nazione)
nella mia qualità di
dell'Associazione Telefono Arcobaleno ONLUS

DICHIARO

di aver preso visione e di accettare integralmente il Codice Etico e di Condotta predisposto all'Associazione.

Data

Firma

(allegata copia documento di identità o passaporto)